

Battesimo di Gesù

11 gennaio 2009

Introduzione

Ogni pagina del vangelo è una epifania, manifesta cioè chi è Gesù e la volontà del Padre. Al fiume Giordano Gesù inizia la sua missione ricevendo il battesimo. Dio stesso lo presenta al mondo e rivela chi è: Gesù è il figlio di Dio. Gesù è venuto in mezzo a noi, perché anche noi potessimo vivere il suo stesso rapporto con Dio.

Lettura del vangelo secondo Marco

(Mc 1,7-11)

Giovanni ⁷ predicava: «Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non sono degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. ⁸Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo».

⁹In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. ¹⁰E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. ¹¹E si sentì una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato, in te mi sono compiaciuto».

Omelia

Solitamente quando diciamo “epifania” noi pensiamo ai Magi, alla stella che li guida da Gesù, invece il giorno dell'Epifania la preghiera del prefazio invitava a ringraziare il Signore, Padre santo, perché:

“Cominciando dalla sua nascita prodigiosa il tuo Verbo rivela al mondo la tua potenza divina con segni molteplici: la stella guida i Magi, l'acqua mutata nel vino e al battesimo del Giordano la proclamazione del Figlio di Dio.

Da queste chiare manifestazioni salvifiche fulgidamente è apparsa ai nostri occhi la tua volontà di donarti nel tuo Figlio amatissimo”.

Epifania infatti vuol dire “manifestazione” e i tre episodi che sono ricordati sono tre “epifanie”, tre momenti in cui Dio manifesta la sua volontà e il significato del dono che ci ha fatto inviandoci Gesù, il Figlio suo.

Gesù è venuto per tutti, anche per chi è lontano, è straniero, è pagano come i Magi. Chiama a sé tutti per riunirci in comunione, perché questa è la volontà di Dio. Come un padre che desidera riunire i suoi figli nella sua casa, averli vicino, stare con loro, godersi la loro presenza, così Dio desidera comunione con noi.

Noi ripetiamo ogni giorno l'espressione “sia fatta la tua volontà”, ma di fatto non conosciamo molto questa volontà di Dio. Soprattutto in noi non c'è gioia quando preghiamo, perché avvenga ciò che vuole Dio. Capita persino che queste parole vengano usate nei momenti in cui dobbiamo accettare qualcosa che è per noi doloroso, le diciamo con una sorta di rassegnazione.

Al Giordano Dio manifesta la sua volontà di comunione. I cieli si aprono, è un modo per esprimere che la chiusura, la lontananza tra Dio e gli uomini, la frattura che si era creata con il peccato viene superata. Dio riconcilia gli uomini e Gesù è questo arcobaleno, il ponte tra cielo e terra.

San Paolo, nella lettera agli Efesini, definisce Gesù “nostra pace”, colui che “abbatte il muro di separazione e fa dei due un solo popolo”, colui che riunisce il popolo di Israele, il popolo della Prima Alleanza, con i pagani, con tutti gli uomini, che ancora non conoscono Dio e la sua volontà di comunione.

Dio al momento del battesimo di Gesù, all'inizio della sua missione, rompe il silenzio e ci presenta Gesù come Figlio suo, amato. Dio presenta in modo autorevole Gesù, rendendo pubblico a tutti il

rapporto privilegiato che esiste con Gesù. Ecco perché le parole di Gesù, le sue promesse, sono per noi di un'importanza unica. I segni, i miracoli che Gesù compie a cominciare dal primo, alle nozze di Cana, che la liturgia ci presenterà domenica prossima, sono garanzia che davvero Dio opera con Gesù, Dio avvalga le sue parole. Quando interrogano colui che era nato cieco e che Gesù ha guarito, costui ammette di non conoscere niente di Gesù, ma fa una deduzione molto logica: "Da che mondo è mondo non si è mai visto uno nascere cieco riacquistare la vista, se Dio non operasse con lui non avrebbe potuto guarirmi".

E allora possiamo credere a Gesù, che ci rivela la volontà di Dio, ciò che sta a cuore a Dio.

Gesù ci rivela che quanto Dio ha pronunciato su di lui: "*in te ho posto il mio compiacimento*" non rimane un suo privilegio, perché Dio lo ripete per ciascuno di noi, questa è la sua volontà, adottare anche noi come suoi figli.

Nella preghiera, dovremmo innanzitutto vivere questa intensità di rapporto, ricordare che Dio ci considera con questo grande affetto, noi valiamo ai suoi occhi non per quanto abbiamo fatto, ma perché abbiamo accolto la sua proposta di essere figli e, dunque, Dio ci considera tali.

Rendiamo evidente questa volontà di comunione nel nostro rapporto personale, nella preghiera e in una vera vita di comunione fraterna. Se Dio è davvero mio padre, l'altro è diventato mio fratello, perché Dio questo dono l'ha fatto anche a lui.

L'incontro con la Parrocchia di Santo Stefano, che oggi stiamo vivendo, sia segno concreto del nostro desiderio di collaborazione fraterna che nasce non solo dalle necessità pastorali, ma dalla convinzione che siamo fratelli, figli di un solo Padre che ama tutti.

Come Maria diciamo che siamo disposti a fare la volontà di Dio. Non importa se scambussola i nostri progetti, dichiariamo la nostra disponibilità di metterci al servizio della sua volontà di comunione fraterna.

Preghiere dei fedeli

Tante persone sono importanti per la nostra vita, ma uno solo è colui che ci rivela chi è Dio e ci insegna a chiamarlo con il nome di Padre. Aiutaci Signore a riconoscere il dono che ci hai concesso con l'adozione a tuoi figli, aiutaci a vivere secondo questa verità, Ti preghiamo

La preghiera, spesso noi l'abbiamo ridotta ad una pratica religiosa, quando poi non è trascurata. Ravviva in noi la gioia di questo incontro con Te, ricordandoci che esprime innanzitutto l'incontro con la persona amata, la gioia dell'incontro tra Dio nostro padre e i suoi figli, Ti preghiamo

Ai suoi figli Dio ha donato il suo Spirito, perché consacrati, fossero strumenti di salvezza per i fratelli. Rinnova in noi la consapevolezza che non fai preferenze, ma chiami tutti a costruire un Regno di pace e di giustizia, come discepoli di Gesù, il figlio tuo prediletto, Ti preghiamo

Tu che hai aperto i cieli per donarci il Figlio tuo e lo Spirito Santo concedi a tutti i nostri fratelli defunti, di vivere la comunione con te e con i santi Ti preghiamo